

Padova, entra nel vivo l'inchiesta che coinvolge il medico Paolo Rossaro

Cure alternative «anticancro», fiale e cartelle sotto sequestro

PADOVA — Fiale, cartelle cliniche, ricette e farmaci prescritti dal dottor Paolo Rossaro sono finiti sotto sequestro. Ordine del pm padovano Renza Cescon che vuole capire che effetti potessero davvero avere contro il cancro acqua oceanica, integratori vari, utilizzati al posto della chemioterapia da un paziente le cui condizioni sono peggiorate sempre più e da due che sono morti. Casi al vaglio degli inquirenti che stanno tentando di ricostruire le eventuali responsabilità delle cure prescritte dal medico di Albignasego indagato per omicidio colposo e lesioni colpose.

SEQUESTRI — Dalle case dei malati sono stati raccolti tutti gli integratori e i farmaci che il dottore consigliava. E poi molto materiale cartaceo, perché viene messa in discussione anche la correttezza del suo operato. Ci sarebbero ricette lasciate in bianco, cartelle che non sarebbero state adeguatamente compilate. Vengono ipotizzate irregolarità nella gestione del quadro clinico dei pazienti, per cui il contratto collettivo dei medici prevede una documentazione precisa e computerizzata che potrebbe mancare. Come resta in dubbio se un medico di base potesse prescrivere ricette per medicinali destinati a malati oncologici. Per tutto il materiale raccolto dalla Procura l'avvocato difensore del medico, Zeno Baldo, era ricorso al Tribunale del riesame, ricorso poi ritirato.

Fiale, carte e ricette rimangono dunque sotto sequestro e sotto esame. Al consulente nominato dal pubblico ministero, il professor Massimo Montisci, è stato affidato il compito di chiarire la correttezza professionale e deontologica e di accertare se le cure siano state adeguate.

MALATI — Il primo a fare denuncia è stato il camionista vicentino Cristian T. che rifiutava la chemioterapia e ha cercato alternative negli integratori del dottor Rossaro, peggiorando sempre più. Il medico nega di aver mai affermato di poter curare il cancro, ma l'uomo ha spiegato prima nella denuncia, poi sentito dal pm Cescon, come le sue teorie si rifacevano al discusso «metodo Hammer», secondo cui le malattie avrebbero una spiegazione psicologica. Nel tracciato della sua Tac il medico avrebbe individuato evidenti i segni della sofferenza per la recente perdita del padre.

In Procura sono passati anche i parenti di una donna che al tumore al seno non è sopravvissuta. Anna T. è morta, i familiari sono già stati sentiti e hanno spiegato come avesse rifiutato ogni cura aggrappandosi solo a magnesio, ferro, potassio. Un caso evidente di assenza di cure adeguate secondo i medici dello Istituto oncologico veneto dove è arrivata ormai divorata dal cancro.

LE CURE — E da un medico è stata segnalata anche la morte di un ventunenne, affetto dal linfoma di Hodgkin e rivoltosi al medico di Albignasego. La polizia giudiziaria deve ancora presentare il suo rapporto su questo terzo episodio contestato a Paolo Rossaro.

Tanti dei suoi pazienti lo difendono, continuano a far la coda nel suo studio, per molti il suo supporto è stato l'unico per affrontare dignitosamente una malattia senza speranza. Ma la questione è se qualcuno una speranza l'avesse, se le cure «tradizionali» avrebbero potuto salvare delle vite, se affidarsi a fiale e acque oceaniche non sia stata una condanna a morte.

Alessia Pirolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile